

EDITORIALE



frutti dell'Anno Santo Compostellano

Pochi giorni or sono a Santiago de Compostella, nell'auditorium dell' *Hostal de los Reyes Católicos* si è concluso l'VIII congresso del *Comité internacional de expertos del Camino de Santiago*. Si erano dati convegno alcuni tra i più noti studiosi della materia compostellana e un numeroso, attento e consapevole pubblico. Il tema dell'incontro era tra i più impegnativi e allo stesso tempo più attuali del Cammino: *Peregrino, ruta y meta en las peregrinationes maiores*. Non si trattava, infatti, soltanto di ricostituire l'indubbia unità culturale e spirituale dei grandi pellegrinaggi che hanno articolato l'ecumene medievale, ma di sostenere e definire una solida base culturale utile anche alla rinascita dei pellegrinaggi che nell'epoca attuale tendono di nuovo a Roma, Santiago e Gerusalemme.

La questione era stata già affrontata dal *Comité* che aveva promosso nel 2007 un congresso dal titolo *Santiago Roma Jerusalén* e sullo stesso tema si

PAOLO CAUCCI VON SAUCKEN
Presidente
Centro Italiano di Studi Compostellani



era tornati, negli anni successivi, con pubblicazioni, incontri di studio più specifici e settoriali.

In realtà si tratta di una tema aperto che abbisogna di continuo approfondimento. Riteniamo, infatti, che sia esistita nel pellegrinaggio medievale una sostanziale unità concettuale determinata dalla comune civiltà cristiana seppure articolata in modalità distinte, differenze ambientali e ritmi cronologici diversi.

Hanno trattato la questione con la prospettiva interdisciplinare che caratterizza l'approccio scientifico sia del *Comité de expertos*, che del nostro *Centro Italiano Studi Compostellani*, alcuni tra i principali specialisti della materia, tra cui DON JOSÉ MARÍA DÍAZ, *Deán* della cattedrale di Santiago, che ha introdotto il concetto di *peregrinationes maiores*, KLAUS HERBERS della *Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg*, che le ha considerate in relazione al *Codex calixtinus*, FERNANDO LÓPEZ ALSINA dell'*Universidad de Santiago de Compostela*, che ha indagato sul legame esistente tra indulgenze e pellegrinaggi e HUMBERT JACOMET del *Centre d'Etudes Compostellanes* che ne ha mostrato emblemi ed insegne.

Passando alla figura del *peregrino*, ADELIN RUCQUOI del *Centre national de la recherche scientifique* e Presidente della *Société française des Amis de Saint Jacques*, ROBERT PLÖTZ dell'*Universität Würzburg* e presidente de la *Deutsche Sankt Jakobus-Gesellschaft*, GUIDO TAMBURLINI del *Centro Italiano Studi Compostellani* e CHRISTIAN DELUZ, dell'*Université de Tours*, hanno trattato rispettivamente i pellegrini spagnoli, tedeschi, italiani, francesi che hanno realizzato le tre *peregrinationes maiores*, sottolineando itinerari esperienze e modalità. Sempre in questo campo, GIUSEPPE ARLOTTA, direttore della rivista "*Compostella*", ha apportato nuovi elementi sul viaggio di Jehan de Tournai che nel 1488 si recò a Roma, a Gerusalemme e a Santiago.

Sulle strade che portavano per mare e per terra alle *tres peregrinationes maiores* hanno offerto le loro conoscenze specialisti procedenti da varie università europee tra i quali MICHELE BACCI dell'*Uni-*

Organizan: XACOBEO 2010 Galicia XUNTA DE GALICIA Patrocina: BBVA

VIII CONGRESO INTERNACIONAL DE ESTUDIOS JACOBEO
Peregrino, ruta y meta en las peregrinationes maiores
13 - 15 octubre 2010

Dirección: Paolo Caucci von Saucken
Presidente del Comité Internacional de Expertos del Camino de Santiago

Coordinación: Rosa Vázquez Santos
S. A. de Xestión do Plan Xacobeo

XACOBEO Galicia

Santiago de Compostela, Hostal de los Reyes Católicos



versità di Siena, intervenuto sui pellegrinaggi a Gerusalemme lungo la rotta di Creta, Rodi e Cipro, DANIEL TOLLET dell' *Université Paris IV-Sorbonne* sugli itinerari dei pellegrini polacchi, e chi firma queste note sulla via Francigena, come via di pellegrinaggio allo stesso tempo romea, compostellana, gerosolimitana e micaelica. JAVIER MARTÍNEZ DE AGUIRRE ALDAZ dell' *Universidad Complutense de Madrid* ha mostrato un ulteriore segno dell'unità tra le *peregrinationes maiores*, evocando la presenza di rappresentazioni del Santo Sepolcro lungo il *Camino de Santiago*. Allo stesso tempo DOROTHY GLASS dell' *University of Buffalo*, è intervenuta sull'emblematico duomo di Fidenza, uno dei monumenti più rappresentativi della via Francigena. DIANELLA GAMBINI, dell' *Università per Stranieri di Perugia*, ha presentato la sconosciuta e inedita relazione di viaggio di fra Cristoforo di Montemaggio, pellegrino anch'esso a Roma, a Santiago e a Gerusalemme.

MANUEL CASTIÑEIRAS della *Universitat Autònoma de Barcelona* ha aperto la sessione dedicata alle mete, attraverso la simbologia delle porte che nei vari santuari accolgono i pellegrini. ROSA VÁZQUEZ, ricercatrice della *S.A. de Xestión do Plan Xacobeo*, ha descritto i culti di pellegrinaggio a Roma, mentre DOMINGO GONZÁLEZ LOPO dell' *Universidad de Santiago de Compostela* ha fatto un'analisi del pellegrinaggio nell'epoca moderna. Argomento ripreso da ANTÓN POMBO dell' *Universidad de Santiago de Compostela* sui pellegrinaggi a Compostel-

Gli interventi di Antón Pombo, Robert Plötz e Giuseppe Arlotta durante i lavori dell' *VIII Congreso Internacional de Estudios Xacobeos* organizzato dal *Comité Internacional de Expertos del Camino de Santiago* in occasione dell'Anno Santo Compostellano del 2010

la nel XIX secolo. Sempre sulle mete sono intervenuti JAROSLAV FOLDA dell' *University of North Carolina*, sui Luoghi Santi di Betlemme e di Gerusalemme nel XII secolo, e MICHELE LOCONSOLE, Presidente dell' *Europe - Near East Centre* di Bari, che ha insistito su Gerusalemme, meta di pellegrinaggi fin dalla sua fondazione.

Considerando che le *peregrinationes maiores* coinvolsero altri importanti centri medievali, hanno esposto i risultati delle proprie ricerche in questo settore Monsignor MARIO SENSI della *Pontificia Università Lateranense* di Roma sul pellegrinaggio micaelico a Monte Sant'Angelo, JORDI CAMPS del *Museu Nacional d'Art de Catalunya*, sui pellegrinaggi a Montserrat e DIETER WYNANDS del *Bischöflichen Diözesanarchivs* di Münster, su quelli che si dirigevano alla Cappella Imperiale di Aquisgrana, piena di numerose reliquie.

Un convegno che segnerà la storia della ricerca compostellana, che apre nuovi cammini e che costituisce un frutto positivo di questo anno santo compostellano 2010. E non è l'unico. Sempre nell'ambito del *Comité de Expertos*, e sull'onda di questo

straordinario Anno Santo ha visto la luce la rivista "Ad Limina", che ha come Consiglio di redazione lo stesso *Comité*, e Rosa Vázquez direttrice. La rivista, che si presenta come un ampio volume monografico con scadenza annuale, apre un nuovo spazio per la ricerca scientifica e diviene un necessario caposaldo di riferimento nel panorama internazionale degli studi compostellani.

Se aggiungiamo l'esposizione su Gelmírez curata da Manuel Castiñeiras che è stata presentata con grande successo a Parigi, a Roma, e Santiago e il convegno che per l'occasione si è tenuto *a latere* presso la *Real Academia de España* sulla *Francigena di Diego Gelmírez*, possiamo dire che si è trattato di un fecondo Anno Santo, al quale dobbiamo associare, anche se fanno parte del proprio naturale percorso, le pubblicazioni delle "Edizioni Compostellane" sulla *Conchiglia in araldica* e sui *Pellegrinaggi giudiziari* (v. le rubriche "Eventi" e "Recensioni" in fondo alla rivista).

Infine, l'esposizione *Roma-Santiago/Santiago-Roma*, firmata dal nostro *Centro Italiano Studi Compostellani*, è stata replicata con successo a Burgos, in occasione del Congresso internazionale sulle *Rutas sagradas*, a Perugia e ad Oporto in Portogallo.

Dei buoni frutti, senza dubbio, che tuttavia non devono distrarci. Se essi sono maturati sulla spinta dell'Anno Santo del 2010, non si deve attendere il

prossimo, che cadrà solo nel 2021, per avere stimoli e risorse per continuare su questa strada. Alcune anniversari intermedi terranno desta l'attenzione sulla civiltà dei pellegrinaggi, come l'anniversario della consacrazione della Cattedrale di Santiago (1211-2011) o come il probabile pellegrinaggio di san Francesco a Compostella (1214-2014). Ma non basta. Occorre aver ben chiaro l'evolversi della ricerca compostellana e i settori in cui occorre insistere maggiormente.

Il convegno di Santiago ha dimostrato come ci si trovi di fronte ad una civiltà unitaria seppure articolata da modalità e tempi diversi. Questa è la direzione in cui un importante filone di ricerca certamente si muoverà.

Ovviamente senza lasciare gli approfondimenti settoriali, ma con in mente il contesto più ampio in cui si sono sviluppati.

Resta, purtroppo, ancora in sottofondo la Francigena. La giornata di studi tenutasi Roma sulla *Francigena dell'Arcivescovo Diego Gelmírez. Culti e pellegrinaggi nell'Italia medievale* che ha avuto per protagonisti studiosi come Cardini, Miglio, Quintavalle, Castiñeiras, Caleca, Sensi, e Morello,

Un gruppo di relatori dell'*VIII Congreso Internacional de Estudios Jacobeos* (Santiago de Compostela 13-15 ottobre 2010)





Il *Comité internacional de expertos del Camino de Santiago* è stato fondato nel 1992 a Santiago de Compostela dalla *Xunta de Galicia*. Suo scopo è quello di svolgere un'azione permanente di promozione della ricerca scientifica su tematiche compostellane, anche allo scopo di fornire utili strumenti alle pubbliche Istituzioni per i propri interventi. Tra le sue attività l'organizzazione di numerosi incontri di studio e Congressi, l'ottavo dei quali è stato quello su *Peregrino, ruta y meta en las peregrinationes maiores*. Presidente del *Comité*, fin dalla sua costituzione, è il Professor Paolo Caucci von Saucken.

Nella foto da sinistra:

Robert Plötz, Manuel Castiñeiras, Rosa Vázquez, direttrice della rivista *Ad limina*, Paolo Caucci von Saucken, Klaus Herbers, Adeline Rucquoi e Fernando López Alsina.

non deve restare un tentativo solitario, ma un ben preciso passo verso ulteriori ricerche.

Ci siamo posti altre volte il problema dello scarso interesse scientifico per la Francigena. Uno dei motivi potrebbe essere il fatto che resta ancora al di fuori dei circuiti universitari e dei grandi convegni internazionali. Ambiti che riteniamo necessari non solo per i risultati che producono, ma anche, e

soprattutto, perché favoriscono la nascita di una comunità scientifica internazionale, come quella che si è creata intorno a Santiago, che progetti e programmi la ricerca in maniera stabile e continuativa.

I prossimi anni saranno decisivi in tal senso, perché il mondo dei pellegrinaggi è una realtà viva e palpitante che per crescere non può restare priva del contributo strutturante della ricerca scientifica. 🕯